



Comune di Luino
Provincia di Varese

P.E.B.A.

Piano di Eliminazione delle Barriere Architettoniche

*(ai sensi della l.r. n.6/1989, modificata dalla l.r. n. 14/2020;
DGR n.XI/4139 del 21/12/2020 e DGR n.XI/5555 del 23/11/2021)*



Dott. pianificatore Marco Meurat

Pianificazione Territoriale Urbanistica ed Ambientale

Studio: Via Albani 97, 21100 Varese

tel: 3407146842

Ordine Architetti di Varese n. 2716 del 02/03/2010

P.I. 03142490121

1. | Premessa

Art.3 della Costituzione Italiana:

“Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali.

È compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e l'eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese.”

La Convenzione ONU per i diritti delle persone con disabilità assume il principio del “design for all” / “universal design”, in linea con i principi dettati dall'Unione Europea.

“Per progettazione universale si intende la progettazione di prodotti, ambienti, programmi e servizi usabili da tutte le persone, nella misura più estesa possibile, senza il bisogno di adattamenti o di progettazioni specializzate. La progettazione universale non esclude dispositivi di sostegno per particolari gruppi di persone con disabilità ove siano necessari”. (legge n.18/2009, art.2 Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità).

Riassumendo, il **quadro normativo** nazionale di riferimento in tema di barriere architettoniche è, ad oggi, costituito dalla combinazione dei seguenti testi fondamentali:

- Legge n.13/1989, attuata dal DM n.236/1989 (per gli edifici privati);
- Legge n.104/1992, attuata dal DPR n.503/1996 (per gli edifici pubblici, edifici privati aperti al pubblico, spazi e servizi pubblici);
- DPR n.380/2001 "Testo unico in materia di edilizia" (dove confluiscono le due leggi precedenti).



Per quanto riguarda specificamente il PEBA:

- Legge Finanziaria n.41/1986 (obbligo per le Amministrazioni di dotarsi di un PEBA);
- Legge n.104/1992 (PEBA esteso a spazi pubblici);
- DPR n.132/2013 (sollecito per le Amministrazioni ad osservare quanto prescritto dalla legge n.41/1986).

Inoltre, si segnalano come ulteriore riferimento nazionale per l'accessibilità:

- Le linee guida per l'accessibilità del MIBAC (Ministero per i Beni e le Attività Culturali) per i siti museali (DM 28/03/2008);
- "Linee guida su politiche integrate per città accessibili a tutti" elaborate dall'Istituto Nazionale di Urbanistica nel 2019.

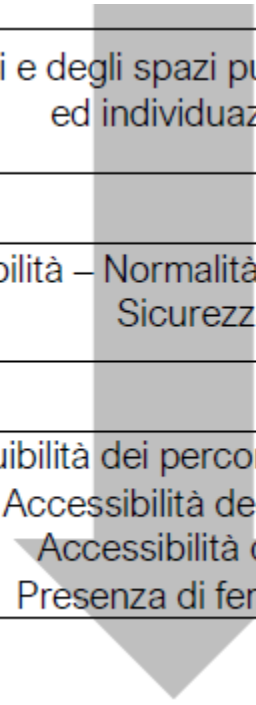
2. La strategia del PEBA

DISABILITA'				
	MOTORIE	SENSORIALI		COGNITIVE
PROBLEMATICHE ACCESSIBILITA'	Presenza di ostacoli fisici	Assenza di elementi riconoscibili		Mancanza di comunicazione
	Difficoltà riscontrate da persone sulla sedia a rotelle o con mobilità limitata a superare dislivelli quali rampe di scale o marciapiedi o a muoversi in spazi di dimensioni ridotte quali marciapiedi, pensiline di trasporto pubblico o servizi igienici non adeguati	Assenza di punti di riferimento visivi, tattili e acustici, che crea nei disabili sensoriali situazioni di disorientamento e difficoltà a percepire le caratteristiche spaziali dell'ambiente in cui si muovono. Difficoltà di questo tipo portano, a volte, alla rinuncia da parte degli utenti a recarsi nel luogo designato, limitando così la sua partecipazione attiva alla vita sociale.		Difficoltà riscontrate nella comprensione del linguaggio usato, derivanti da problemi legati a deficit di apprendimento e di attenzione, oppure da carenze dal punto di vista comunicativo o delle relazioni sociali.

Gli obiettivi generali del PEBA

A seguire sono riportati gli obiettivi generali, che sono alla base della predisposizione di ogni PEBA:

- **L'autonomia** dell'utente, ovvero la possibilità di muoversi liberamente senza bisogno dell'ausilio di un accompagnatore in un ambiente privo di barriere architettoniche;
- **La fruibilità**, ossia la possibilità di utilizzare gli spazi aperti o costruiti da parte di tutte le categorie di utenti;
- **La normalità d'immagine**, intesa come il superamento del concetto che una soluzione si riferisca con esclusività a determinate categorie;
- **La semplicità**, ovvero l'immediatezza della comprensione e della fruizione dei percorsi accessibili;
- **L'affidabilità**, cioè la garanzia della durata nel tempo e del funzionamento sempre corretto dei dispositivi a garanzia dell'accessibilità;
- **La sicurezza** della soluzione messa a punto per risolvere una criticità, che non può essere essa stessa fonte di pericolo;
- **L'inclusione** sociale e spaziale delle categorie "deboli";
- **La coesione sociale**, in una logica di piena accessibilità alla vita di comunità da parte delle persone con disabilità, nel quadro strategico più ampio di allineamento agli obiettivi dell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile.



○	MACRO OBIETTIVO	Mappatura degli edifici e degli spazi pubblici di maggior interesse per la comunità ed individuazione delle criticità
◎	OBIETTIVI GENERALI	Accessibilità – Fruibilità – Normalità di immagine – Semplicità – Affidabilità – Sicurezza – Inclusione
◎	OBIETTIVI SPECIFICI	Fruibilità dei percorsi pedonali e dei servizi Accessibilità degli edifici di interesse Accessibilità degli spazi pubblici Presenza di fermate TPL adeguate

3. I riferimenti normativi

La normativa regionale e l'importanza del tema dell'accessibilità

Il presente documento è stato redatto sulla base delle “Linee guida per la redazione dei piani per l'accessibilità, usabilità, inclusione e benessere ambientale (PEBA)” di Regione Lombardia, approvate in data 23/11/2021 con deliberazione n.XI/5555, sulla base della DGR n.XI/4139 del 21/12/2020 “Predisposizione dei piani di eliminazione delle barriere architettoniche” e in conformità alla **Legge Regionale n.6 del 20/02/1989** recante “Norme sull'eliminazione delle barriere architettoniche e prescrizioni tecniche di attuazione”, come modificata dalla legge regionale n.14/2020. La legge detta norme e dispone interventi diretti ad assicurare l'eliminazione delle barriere architettoniche in:

- edifici pubblici o di uso pubblico
- edifici privati
- edifici a destinazione produttiva industriale, agricola, artigianale, nonché adibiti ad attività commerciale o terziaria
- aree e percorsi pedonali urbani
- parcheggi
- mezzi, strutture ed impianti del trasporto pubblico
- strutture e impianti di servizio di uso pubblico

La Legge Regionale n.14 del 09/06/2020 modifica la sopra citata Legge Regionale n.6/1989, ponendo come elemento fondante l'istituzione del Registro Regionale Telematico dei Piani di Eliminazione delle Barriere Architettoniche (PEBA)¹, atto a monitorare e promuovere l'adozione di questo strumento di pianificazione da parte dei comuni, delle province e della Città Metropolitana di Milano. Nel registro dei PEBA, per ciascun comune sono indicati:

- l'atto amministrativo di adozione del Piano
- il cronoprogramma degli interventi
- la data di aggiornamento
- l'ammontare delle risorse stanziare

| La coerenza con gli strumenti urbanistici vigenti

Lo studio delle normative nazionali e regionali deve essere integrato con la conoscenza degli strumenti urbanistici locali per elaborare delle soluzioni che non solo tengano in considerazione quanto prescritto dalle leggi generali in materia di accessibilità, ma vengano anche calate sul caso della città analizzata.

Affinché il PEBA abbia efficacia operativa è infatti necessario che sia conforme a quanto prescritto dalla normativa a tutti i livelli, dalla direttiva nazionale fino al caso locale, in modo da formulare un quadro di prescrizioni coerente, che non crei contraddizioni nel processo di progettazione.

per avviare un percorso efficace finalizzato all'elaborazione del Piano ed alla sua attuazione nel tempo, è necessario istituire all'interno del Comune due strumenti di riferimento per la consultazione cittadina e dei portatori di interesse, come indicato dalle Linee guida di Regione Lombardia approvate in data 23/11/2021 con DGR n.XI/5555. Gli strumenti sono:

1. **Ambito di consultazione permanente sull'accessibilità cittadina** – E' uno strumento permanente di condivisione e partecipazione della cittadinanza e luogo di ascolto di tutti gli attori sul tema dell'accessibilità e della piena fruibilità dei servizi cittadini. A titolo esemplificativo, si può realizzare attraverso focus group, tavoli tematici, interviste o questionari.
 - Nei comuni medio-grandi, superiori a 5.000 abitanti questo strumento sarà composto da:
 - rappresentanti di tutti gli assessorati;
 - dirigenti del settore Lavori pubblici / Urbanistica / Edilizia;
 - dall'ambito di coordinamento e riferimento tecnico accessibilità;
 - dalle associazioni che rappresentano le persone con disabilità;
 - da enti che rappresentano cittadini con esigenze specifiche;
 - altri attori dell'amministrazione locale o enti che erogano servizi sul territorio.
2. **Ambito di coordinamento e riferimento tecnico accessibilità** – E' uno strumento di riferimento tecnico interno del Comune per sensibilizzare e guidare verso politiche, azioni e progetti inclusivi e accessibili.
 - Nei comuni medio-grandi, superiori a 5.000 abitanti, questo strumento si dovrà strutturare in relazione alle dimensioni del Comune, con la finalità di individuare un punto di coordinamento per promuovere l'accessibilità o avvalendosi di pareri esterni qualificati.

4. | La metodologia operativa

| L'individuazione degli edifici e degli spazi pubblici e ad uso pubblico e dei percorsi oggetto di rilievo

Qualsiasi attività pianificatoria deve partire da una preliminare ricognizione dell'esistente. L'elaborazione del PEBA ha richiesto innanzitutto la mappatura sul territorio comunale di:

- edifici pubblici / ad uso pubblico
- spazi pubblici / ad uso pubblico
- fermate del Trasporto Pubblico Locale
- parcheggi dedicati ad utenti con disabilità

Gli edifici e le aree pubbliche e di interesse pubblico inoltre sono catalogati in base alla funzione urbanistica:

- Parcheggi pubblici e ad uso pubblico;
- Aree per attrezzature di interesse collettivo;
- Aree per servizi dell'istruzione;
- Aree per attrezzature sanitarie e socio-assistenziali;
- Aree verdi attrezzate ed attrezzature sportive;
- Aree per attrezzature religiose e cimiteriali;

Le fasi di sopralluogo e di confronto con l'Amministrazione e le realtà comunali

- presenza e idoneità di parcheggi riservati per invalidi in prossimità di edifici, spazi, e lungo i percorsi;
- presenza e accessibilità di fermate del TPL;
- percorsi di avvicinamento all'accesso principale degli edifici e spazi dai parcheggi e dalle fermate del TPL: presenza di dislivelli, pavimentazione, larghezze minime, ostacoli, dispositivi di orientamento per ipovedenti, sicurezza degli attraversamenti;
- accesso principale agli edifici: presenza di gradini, larghezza dell'ingresso, altezza del citofono;
- percorsi interni agli edifici: collegamenti verticali, individuabilità dei percorsi, dimensioni, presenza di ostacoli;
- servizi igienici
- illuminazione
- per quanto riguarda gli spazi pubblici, si sono analizzati i percorsi di accesso, di distribuzione agli eventuali edifici presenti, all'arredo urbano (sedute).

I risultati del sopralluogo mediante le schede di analisi

Ogni scheda contiene:

- nome dell'edificio/spazio/percorso, il corrispondente codice identificativo (per semplificare l'individuazione nelle tavole) e l'indirizzo (solo per le schede degli edifici);
- estratto della tavola di individuazione delle centrali erogative con localizzazione dell'oggetto di rilievo;
- descrizione generale dell'oggetto di rilievo;
- elenco delle criticità rilevate, con relativi riferimenti normativi e riferimenti alla corrispondente documentazione fotografica inserita nella scheda;
- elenco degli eventuali punti di forza, con relativi riferimenti normativi e riferimenti alla corrispondente documentazione fotografica inserita nella scheda;
- documentazione fotografica;
- proposte degli interventi di superamento delle criticità riscontrate con quantificazione economica di massima;
- giudizio finale di accessibilità.

Nelle schede dei percorsi e degli spazi pubblici di aggregazione:

- pianta schematica del percorso con la localizzazione delle criticità riscontrate, estratta dalla tavola di individuazione dei percorsi di connessione;
- elenco delle criticità rilevate, con relativi riferimenti normativi e riferimenti alla corrispondente documentazione fotografica inserita nella scheda;
- elenco degli eventuali punti di forza, con relativi riferimenti normativi e riferimenti alla corrispondente documentazione fotografica inserita nella scheda;
- documentazione fotografica;
- proposte degli interventi di superamento delle criticità riscontrate con quantificazione economica di massima;
- giudizio finale di accessibilità, sulla base delle seguenti definizioni:

Il giudizio è attribuito sulla base della tipologia e quantità delle barriere riscontrate. Fornisce una prima indicazione circa la necessità e l'urgenza di intervento su ogni struttura, risultando dunque di aiuto in fase di programmazione degli interventi. Il giudizio è formulato sulla base dei seguenti criteri:

Accessibilità scarsa	Accessibilità media	Accessibilità alta
Presenza dislivelli e scalini in aree esterne o interne	Pavimento poco percorribile	Assenza di problemi rilevanti
Dimensione insufficiente delle porte	Segnaletica o orientamento carente	
Pavimento degradato o non percorribile	Servizi igienici parzialmente accessibili e con carenza di elementi di sostegno	
Assenza ascensore nei piani superiori	Presenza di servoscala o ascensore non indispensabile	
Problemi rilevanti di sicurezza	Elementi di arredo o giochi all'aperto non fruibili	
Servizi igienici non accessibili		

Si riporta a titolo di esempio un estratto di scheda –tipo:

PEBA – SCHEDA RILIEVO SERVIZI PER L'ISTRUZIONE		IS.xx
Estratto cartografico:	Foto:	
Indirizzo:		
Denominazione struttura:		

	Quesito	Rlf. normativa	SI / NO
1	PARCHEGGI		
1.1	Ci sono parcheggi riservati per persone con disabilità in prossimità del percorso di collegamento all'accesso? (min. 1 ogni 50) (3,20x6,00 m) (***)	DPR n.503/1996 Artt.10-16	SI / NO
Note			
1.2	La segnaletica verticale e orizzontale è conforme alla normativa? (***)	DL n.285/1992 Art.40, e art.149 del Regolamento di attuazione	SI / NO
Note			
2	ACCESSO		
2.1	Il percorso pedonale che collega l'edificio al parcheggio e ai punti di fermata dei mezzi di trasporto è privo di barriere? - gradini, dislivelli - segnalatori tattili/colorati per ipovedenti (cambiamento di pavimentazione, sfere di 4-5 mm, griglie in corrispondenza degli attraversamenti)	DPR n.503/1996 Art.16 DM n.236/1989 Art. 4.2.3	SI / NO
Note			
2.2	La finitura della pavimentazione dei percorsi pedonali esterni è in buono stato, priva di sconnessioni e antisdruciolevole?	DPR n.503/1996 Art.15 DM n.236/1989 Artt. 4.2.2 – 8.2.2	SI / NO
Note			
2.3	Gli eventuali dislivelli presenti lungo il percorso pedonale sono dotati di rampe con pendenza adeguata (pendenza massima = 8%, pendenza ottimale = 5%)	DPR n.503/1996 art.5 DM n.236/1989	SI / NO

		Artt. 4.2.1 – 8.2.1	
Note			
2.4	Il percorso di accesso ha una larghezza minima di 90 cm lungo il tragitto?	DPR n.503/1996 Artt. 4-5 DM n.236/1989 Artt. 4.2.1 – 8.2.1	SI / NO
Note			
2.5	La zona antistante e retrostante la porta di ingresso è complanare con una piattaforma libera di min. 140x140 cm?	DPR n.503/1996 Art.16 DM n.236/1989 Art. 8.1.1	SI / NO
Note			
2.6	L'ingresso all'edificio presenta dei dislivelli che sono stati risolti (es. rampa di raccordo, piattaforme elevatrici, ecc.)?	DPR n.503/1996 art.16 DM n.236/1989 Art. 4.1.1 – 8.1.1	SI / NO
Note			
2.7	La luce netta della porta di ingresso è almeno 80 cm?	DPR n.503/1996 Art.15 DM n.236/1989 Artt. 4.1.1 - 8.1.1	SI / NO
Note			
2.8	Il percorso è privo di elementi che sporgono dalla quota del pavimento più di 2,5 cm?	DPR n.503/1996 Artt.15-16 DM n.236/1989 Artt. 4.1.2 - 8.1.2	SI / NO
Note			
2.9	Il campanello e/o citofono si trovano ad un'altezza da terra compresa tra 40 e 130 cm?	DPR n.503/1996 Art.15 DM n.236/1989 Art. 8.1.5	SI / NO
Note			

3	SERVIZI IGIENICI		
3.1	La struttura è dotata di servizi igienici con caratteristiche e dimensioni minime tali da essere utilizzabili anche da persone con disabilità e in numero adeguato?	DPR n.503/1996 Art.15 DM n.236/1989 Artt. 4.1.6 - 8.1.6	SI / NO
Note			
3.2	La porta di ingresso al servizio igienico ha una larghezza minima di 80 cm?		SI / NO
Note			
3.3.	I sanitari hanno dimensioni e distanze previsti dalla norma? (*)		SI / NO
Note			
3.4	Sono presenti maniglioni e corrimano in vicinanza degli apparecchi, con posizione e caratteristiche adeguate? (*)		SI / NO
Note			
3.5	Il bagno o spogliatoio è dotato di doccia accessibile? (solo per le strutture in cui serve: impianti sportivi, palestre scolastiche, ecc.) (*)		SI / NO
Note			

4	COLLEGAMENTI VERTICALI		
4.1	La struttura è dotata di adeguati sistemi per il raggiungimento dei vari livelli dell'edificio anche a persone con disabilità? (ascensore, piattaforma, servoscala, ecc.)	DPR n.503/1996 Artt. 13-15	SI / NO
		DM n.236/1989 Artt. 4.1.12 - 8.1.12	
Note			
4.2	L'ascensore esistente possiede tutti i requisiti previsti dalla norma? (**)	DM n.236/1989 Artt. 4.1.12 - 8.1.12	SI / NO
Note			
4.3	La rampa del corpo scala ha larghezza minima 120 cm (80 cm se la scala non è ad uso pubblico o parte comune)?	DPR n.503/1996 Artt. 7-15 DM n.236/1989 Artt. 4.1.10 - 8.1.10	SI / NO
Note			
4.4	Il corpo scala è dotato di corrimano su entrambi i lati? È posto ad un'altezza di 90-100 cm? È dotato di doppio corrimano a 75 cm da terra (edifici con prevalenza bambini)		SI / NO
Note			
4.5	Il parapetto del corpo scala rispetta i requisiti richiesti dalla norma? (altezza 90-100 cm, non attraversabile da una sfera di diametro 10 cm)		SI / NO
Note			
4.6	I gradini delle scale hanno caratteristiche conformi alla norma? (pedata min. 30 cm; 2H+P = 62-64 cm; fasce antiscivolo; fasce per non vedenti 30 cm da inizio a fine rampa)		SI / NO
Note			
4.7	L'illuminazione del corpo scala è sufficiente? (corpi illuminanti, interruttori visibili al buio, ecc.)		SI / NO
Note			

5	PERCORSI INTERNI		
5.1	La finitura della pavimentazione è in buono stato e antisdrucciolevole?	DPR n.503/1996 Art.16 DM n.236/1989 Artt. 4.2.2 - 8.2.2	SI / NO
Note			
5.2	I corridoi hanno una larghezza minima di 90 cm? Gli elementi di arredo sono posizionati in modo da non creare ostacolo o strozzature lungo i percorsi?	DPR n.503/1996 Art.15 DM n.236/1989 Artt. 4.1.9 – 8.1.9	SI / NO
Note			
5.3	La segnaletica informativa e di sicurezza è chiara, esauriente e facilmente leggibile?	DPR n.503/1996 Art.17 DM n.236/1989 Art. 4.3	SI / NO
Note			
5.4	La luce netta delle porte interne è almeno uguale o superiore a 75 cm?	DPR n.503/1996 Art.15 DM n.236/1989 Artt. 4.1.1 - 8.1.1	SI / NO
Note			
5.5	I corridoi sono dotati di sufficiente illuminazione?		SI / NO
Note			
5.6	La struttura è dotata di segnaletica per i non vedenti?	DPR n.503/1996 Artt.1-15-17	SI / NO
		DM n.236/1989 Art. 4.3	
Note			
5.7	La segnaletica di sicurezza è sufficiente a garantire la corretta individuazione anche ai disabili sensoriali?	DPR n.503/1996 Artt.1-15-17 DM n.236/1989 Art. 4.3	SI / NO
Note			
Note generali:			

FOTO	
N. XX	N. XX
N. XX	N. XX

GIUDIZIO COMPLESSIVO	
----------------------	--

CRITICITA'
PUNTI DI FORZA

PROPOSTE DI INTERVENTO			COSTO UNITARIO DI MASSIMA STIMATO
COD.	CRITICITA'	INTERVENTO	



Comune di LUINO

Pizza C. Serbelloni, 1
21016 - Luino (VA)

P.E.B.A.
Piano di Eliminazione
delle Barriere Architettoniche

(ai sensi della l.r. n.6/1989, modificata dalla
l.r. n.14/2020; DGR n.XI/4139 del 21/12/2020
e DGR n.XI/5555 del 23/11/2021)

Estensore:

Dott. pianificatore
MARCO MEURAT
Via Albani 97
21100 Varese

Tavola n.1

Individuazione delle attrezzature
di interesse pubblico

NUMERO, CATEGORIA, SPECIFICA

AC.1, Attrezzature civili, Stazione lacuale
AC.2, Attrezzature civili, Palazzo municipale
AC.3, Attrezzature civili, Palazzo Verbania / Infopoint ufficio turistico
AC.4, Attrezzature civili, Sede Guardia di Finanza
AC.5, Attrezzature civili, Sede Polizia Stradale
AC.6, Attrezzature civili, Magazzino comunale
AC.7, Attrezzature civili, Caserma Carabinieri
AC.8, Attrezzature civili, Agenzia delle Dogane
AC.9, Attrezzature civili, Lido comunale
AC.10, Attrezzature civili, Agenzia delle Dogane
AC.11, Attrezzature civili, Stazione ferroviaria
AC.12, Attrezzature civili, Sede amministrativa ASL
AC.13, Attrezzature civili, Ufficio servizi sociali
AC.14, Attrezzature civili, Caserma vigili del fuoco
AC.15, Attrezzature civili, Ufficio del difensore civico. Comunità montana
AC.16, Attrezzature civili, Ufficio postale
AC.17, Attrezzature civili, Ufficio postale
ACT.1, Attrezzature culturali, Biblioteca comunale
ACT.2, Attrezzature culturali, Teatro sociale
ACT.3, Attrezzature culturali, Pro Loco – Associazione promozione sociale
AR.1, Attrezzature religiose, Chiesa di Santa Caterina
AR.2, Attrezzature religiose, Chiesa della Madonna Immacolata
AR.3, Attrezzature religiose, Chiesetta Madonna del Rosario
AR.4, Attrezzature religiose, Cappella Longhirolo
AR. 5, Attrezzature religiose, Chiesa parrocchiale dei SS. Pietro e Paolo
AR.6, Attrezzature religiose, Chiesa San Giuseppe
AR.7, Attrezzature religiose, Oratorio di Luino
AR.8, Attrezzature religiose, Chiesa di San Pietro in Campagna
AR.9, Attrezzature religiose, Oratorio San Filippo Neri Creva
AR.10, Attrezzature religiose, Chiesa Parrocchiale della Nostra Signora di Lourdes
AR.11, Attrezzature religiose, Chiesa Madonna del Carmine
AR.12, Attrezzature religiose, Chiesa Sacro Cuore
AR.13, Attrezzature religiose, Chiesa di Santa Maria Assunta
AR.14, Attrezzature religiose, Chiesa di San Biagio
AR.15, Attrezzature religiose, Chiesa di San Quirico a Biviglione
AR.16, Attrezzature religiose, Chiesa della Madonna Addolorata a Pianazzo
AR.17, Attrezzature religiose, Oratorio di Luino

ASP.1, Attrezzature sportive e ricreative, Centro sportivo comunale
ASP.2, Attrezzature sportive e ricreative, Centro sportivo "Le Betulle"
ASP.3, Attrezzature sportive e ricreative, Campo sportivo tennis
ASP.4, Attrezzature sportive e ricreative, Campo sportivo "Serbelloni"
ASP.5, Attrezzature sportive e ricreative, Campo sportivo
ASP.6, Attrezzature sportive e ricreative, Campo sportivo
ASP.7, Attrezzature sportive e ricreative, Centro sportivo
ASP.8, Attrezzature sportive e ricreative, Centro sportivo "Parco Margorabbia"
ASS.1, Attrezzature socio-assistenziali e sanitarie, ASL
ASS.2, Attrezzature socio-assistenziali e sanitarie, Centro Diurno Disabili
ASS.3, Attrezzature socio-assistenziali e sanitarie, Ospedale Luini Confalonieri
ASS.4, Attrezzature socio-assistenziali e sanitarie, Croce Rossa Italiana Comitato di Luino e Valli
ASS.5, Attrezzature socio-assistenziali e sanitarie, Farmacia Comunale Di Voldomino
ASS.6, Attrezzature socio-assistenziali e sanitarie, Farmacia Clerici
ASS.7, Attrezzature socio-assistenziali e sanitarie, Farmacia Pensa
ASS.8, Attrezzature socio-assistenziali e sanitarie, Farmacia Creva
CIM.1, Attrezzature cimiteriali, cimitero Colmegna
CIM.2, Attrezzature cimiteriali, Cimitero Luino
CIM.3, Attrezzature cimiteriali, Cimitero di Voldomino
IS.1, Attrezzature per l'istruzione, Asilo infantile Roggiolo Bonga
IS.2, Attrezzature per l'istruzione, Scuole elementari Longhirolo
IS.3, Attrezzature per l'istruzione, Asilo infantile Maria Ausiliatrice
IS.4, Attrezzature per l'istruzione, Scuola superiori ISIS-ITIS-Scientifico
IS.5, Attrezzature per l'istruzione, scuola elementare Scuola media superiore ITIS
IS.6, Attrezzature per l'istruzione, Istituto Maria Ausiliatrice - Scuola Primaria E Secondaria 1 Grado
IS.7, Attrezzature per l'istruzione, Pedigus Lumo
IS.8, Attrezzature per l'istruzione, Istituto Comprensivo Statale B.Luini/Scuole Materne Asili Infantili di Luino e Creva
IS.9, Attrezzature per l'istruzione, Agenzia Formativa della Provincia di Varese sede di Luino
IS.10, Attrezzature per l'istruzione, Asilo nido comunale
IS.11, Attrezzature per l'istruzione, scuola elementare
IS.12, Attrezzature per l'istruzione, asilo infantile
IS.13, Attrezzature per l'istruzione, Asilo infantile – Scuola elementare
IS.14, Attrezzature per l'istruzione, Asilo infantile
PA.1 - PA.30, Parcheggi pubblici ed ad uso pubblico
ST.1, Servizi tecnologici, Piattaforma ecologica
V.1 - V.12, Aree verdi attrezzate
Principali percorsi di connessione alle attrezzature